

# Romano Guarnieri

## un grande polesano dimenticato

Da Adria all'Olanda in nome dell'italiano

di Sergio Garbato

«Quarant'anni di insegnamento all'estero, li ho ormai compiuti. Non è poca cosa, ti pare? Conclusa ormai considero la mia vita, soddisfatto sotto certi aspetti, amareggiato per molti altri», così Romano Guarnieri, in una lettera da Amsterdam a don Giuseppe De Luca in giorno di Pasqua del 1947. E quella sua vita, avventurosa e singolare, si sarebbe davvero conclusa otto anni dopo, il 29 ottobre del 1955 a Perugia. Quel giorno, uno dei rari ciclisti che circolavano per la città piombò addosso, sbattendolo a terra, a un signore anziano, alto e appena curvo, con il basco calcato sui capelli bianchi, che aveva attraversato incautamente la strada, senza guardarsi intorno sotto la pioggia insistente sferzata dal vento. Ricoverato d'urgenza al policlinico di Perugia, Romano Guarnieri, perché di lui si trattava, morì qualche giorno dopo. Non sappiamo quando e

come la notizia della sua scomparsa sia giunta ad Adria, ma sicuramente non doveva avere trovato

grande risonanza, non più degli avari trafiletti apparsi sui giornali. Romano Guarnieri aveva lasciato



il Polesine ancora sul finire dell'Ottocento e per la sua città natale era un illustre sconosciuto, tanto che, per quanto ne sappiamo, nessuno mai pensò di intitolargli una strada o anche solamente un vicolo, magari una lapide. Nel 1963, nel numero unico del Settembre Adriese, Giuseppe Cordella aveva tracciato un sintetico profilo dell'uomo e dello studioso, ma, a oltre cinquant'anni dalla morte, chi può davvero ricordarsi di lui? È vero che da Adria se n'era andato appena quindicenne, con ritorni sempre più rari nel tempo convulso della sua esistenza, ma è anche vero che l'uomo ha lasciato segni profondi nella storia e nella cultura europea. Era, dunque, nato ad Adria il 20 febbraio del 1883. I genitori erano il nobile Francesco De Guarnieri e Carolina Cordella, piccoli proprietari ed eredi entrambi di due famiglie profondamente radicate nella città polesana. E difatti, il